

LE ASSOCIAZIONI SUL PIEDE DI GUERRA, VERSO LO SCIOPERO

L'ULTIMATUM DEI SIGNORI DEL GAS

DI MARTINA REGIS

O si riducono i prezzi di vendita del metano o sarà sciopero. Questo l'ultimatum lanciato in conferenza stampa da Assogasmetano, Assopetroli-Assoenergia e **Federmetano**, che promettono di chiudere gli impianti per tre giorni - il 4, 5 e 6 maggio - se nel prossimo provvedimento "dovessero essere nuovamente ignorate le istanze presentate" dal settore. Dal comparto del metano per autotrazione arriva quindi un avvertimento che è però anche un grido d'aiuto: sono mesi, dicono le associazioni, che l'impennata vertiginosa dei prezzi "si è abbattuta sul settore e si è acuita dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina" e che vengono invocati interventi mirati, come "la riduzione dell'Iva dal 22% al 5%" e "l'estensione del credito d'imposta per gli autotrasportatori anche al Cng". In bilico, c'è un'intera filiera, composta da "circa 20.000 addetti, oltre 1.500 punti vendita, 1.100.000 famiglie a basso-medio reddito, autotrasportatori e aziende di trasporto pubblico locale che hanno scelto il metano per la loro mobilità e ben un 30% di biometano già distribuito in rete per uso autotrazione". Senza provvedimenti che ne risolvano le sorti, difficilmente - prevedono le associazioni - il settore potrà perseguire gli obiettivi che si è dato: l'aumento del parco circolante a metano, lo sviluppo della rete di stazioni di rifornimento, la diffusione del self-service e il potenziamento delle infrastrutture per il metano liquefatto (Lng) nel Mezzogiorno. "La distribuzione del metano per autotrazione rischia il default, il Governo accenda un faro", esorta Andrea Rossetti, presidente di Assopetroli-Assoenergia, sottolineando che per evitare il tracollo si dovrà operare "un intervento urgentissimo di protezione come fatto contro il caro benzina". Il prezzo del gas "è fuori controllo, consumatori e distributori sono stremati, mentre il Governo da mesi lucra un extragetto Iva dovuto all'aumento dei prezzi. Sono risorse - afferma Rossetti - che vanno restituite immediatamente ai



**ANDREA ROSSETTI
IL PRESIDENTE
DI ASSOPETROLI
SUL SENTIERO
DI GUERRA**

consumatori sotto forma di taglio dell'Iva, o qualunque altro tipo di calmiera. Purché si faccia, ripeto, immediatamente". Ma il problema è ancora più ampio, e tocca uno degli argomenti all'ordine del giorno nel dibattito pubblico, cioè la transizione energetica: "la strategia energetica del nostro Paese, come in altri Stati, non può prescindere dall'uso del metano sia in fase liquida che gassosa" perché "rappresenta un ponte strategico verso la produzione e l'uso massiccio del biometano, una delle fonti rinnovabili di cui l'Italia ha estremo bisogno per assicurare una sostenibilità economica, tecnica, energetica ed ambientale in linea con i requisiti dell'economia circolare", spiega Flavio Merigo, presidente di Assogasmetano. Il metano infatti è il solo ad avere "una sostituzione

100% rinnovabile, in una percentuale già oggi significativa. Sostituzione che in pochi anni potrebbe essere totale, rispondendo anche alla necessità di limitare la nostra eccessiva dipendenza energetica dall'estero", aggiunge Dante Natali, presidente di **Federmetano**. Eppure, ad oggi il gas naturale, dice Natali, "è l'unico tra i carburanti utilizzati nel Paese a non ricevere alcuna forma di tutela e salvaguardia". Un trattamento "privo di giustificazione" per Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, presente alla conferenza stampa accanto alle associazioni. "È da luglio 2021 - fa notare - che il governo va in aiuto dei consumatori di energia, ma gli unici rimasti fuori sono quelli del settore metano auto, circa un milione di automobilisti che hanno visto i prezzi alla pompa salire del 120%, contro il più 30% della benzina". Anche per Tabarelli è dunque urgente un intervento da parte delle istituzioni a salvaguardia del settore, restituendo "una parte della tassazione attraverso una riduzione dell'Iva al 5%, come accaduto per il gas per il riscaldamento". Una manovra che, chiosa, va fatta "per coerenza nelle politiche di tutela delle parti più colpite dalla crisi energetica".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150372